



# ISTITUTO COMPRENSIVO SASSOFERRATO

PLESSO GENGA CLASSE III G DOCENTE VITALETTI ANNA

UNITÀ DI INSEGNAMENTO –APPRENDIMENTO n. 1

a.s.2013/2014

<b>Dati identificativi</b>	<b>TITOLO SIGNIFICATIVO</b> Cos'è una dittatura?	
	<b>INSEGNAMENTI COINVOLTI</b> Storia	
	<b>ALUNNI DESTINATARI</b> Alunni IIIG di Genga	
	<b>DOCENTE IMPEGNATA</b> Vitaletti Anna	
<b>Articolazione dell'apprendimento</b>	<b>Apprendimento unitario da promuovere</b> <b>Sapere:</b> gli alunni dovranno conoscere gli aspetti caratterizzanti i regimi totalitari e dittatoriali del periodo nazifascista e il quadro economico, sociale e culturale ad essi sotteso. <b>Saper fare:</b> saper individuare gli aspetti caratterizzanti i regimi totalitari e dittatoriali anche in altri contesti storici; saper distinguere e mettere in relazione fra loro fatti politici, economici, sociali e culturali; ricavare informazioni da documenti e da altri strumenti di comunicazione (film) <b>Saper comunicare:</b> ricostruire, anche attraverso immagini proiettate, il periodo storico studiato e riferirlo con un lessico e una terminologia appropriati.	
	<b>Sviluppo della competenza</b> L'alunno -formula autonomamente ipotesi motivate su fatti e fenomeni studiati e verifica la congruenza delle risposte elaborate sviluppando un proficuo metodo di studio -utilizza le conoscenze apprese per meglio comprendere il mondo attuale -sviluppa un responsabile senso civico; -riflette sul valore della libertà.	
	<b>Obiettivi di Apprendimento per ciascuna disciplina / area implicata</b>	
	<b>DISCIPLINA</b>  STORIA	
	<b>Conoscenze</b> -quadro storico che ha determinato l'ascesa del fascismo e del nazismo; -caratteristiche del fascismo e del nazismo; -l'instaurazione della dittatura; -l'organizzazione della società fascista e nazista;	<b>Abilità</b> -riconoscere rapporti di causa ed effetto tra fatti ed eventi; -istituire rapporti di analogia e diversità tra i fatti e i fenomeni studiati; -individuare le permanenze e le cesure della storia; -leggere, interpretare, ricavare informazioni

	-l'opposizione al regime	da vari documenti	
<b>Media zione didatti ca</b>	<b>Soluzioni organizzative</b>		
	<b>Tempi</b>		
	6 ore		
	<b>Spazi</b>		
	Classe e aula multimediale		
	<b>Organizzazione della classe</b>		
	I ragazzi saranno disposti in cerchio secondo la modalità del circle-time		
	<b>Scelte di contenuto</b> i regimi totalitari nazifascisti		
	<b>Attività del docente (cosa prepara e fa il docente)</b>	<b>Attività predisposte per l'alunno (cosa fa l'alunno)</b>	
-Esplicita gli obiettivi e le finalità dell'attività; -segue e facilita l'attività di circle time; -sceglie il film da far vedere ai ragazzi; -spiega attraverso la lezione frontale il periodo storico -invita i ragazzi a ricercare testimonianze scritte sul periodo studiato; -invita i ragazzi a rivedere, ed eventualmente correggere, le ipotesi precedentemente formulate; -ricerca e proietta immagini attraverso le quali gli alunni ricostruiranno quanto appreso; -chiede ai ragazzi un'opinione sull'attività svolta	-Formula ipotesi sul fenomeno in questione utilizzando anche il proprio bagaglio culturale; -partecipa alla discussione dopo la visione del film; -prende appunti durante la spiegazione e realizza mappe concettuali; -ricerca testimonianze scritte del periodo studiato; -rivede, ed eventualmente corregge, le ipotesi formulate; -comunica, con un linguaggio appropriato, le conoscenze acquisite utilizzando, come supporto, le immagini proiettate; -esprime una propria opinione critica sull'attività svolta motivando quanto sostiene.		
<b>Materiali necessari</b>			
Libro, film, cartellone			
<b>Strumenti e tecnologie</b>			
Computer e proiettore			
<b>Fase di controllo</b>	<b>Verifica/verifiche (modalità e criteri di accertamento delle competenze)</b>	<b>Valutazione (numerica, di livello-rubrica, descrittiva del processo di apprendimento, altro...)</b>	
	La verifica finale si articolerà nel seguente modo: saranno proiettate immagini attraverso le quali i ragazzi dovranno ricostruire il periodo studiato mettendo in relazione aspetti politici, economici, sociali e culturali	Numerica	

## Unità: democrazie e dittature nel mondo attuale.

(Diario relativo all'unità "democrazie e dittature nel mondo attuale" destinata alla classe III G dell'Istituto Comprensivo di Sassoferrato, plesso Genga. Insegnante Anna Vitaletti)

### GIOVEDÌ 10 APRILE

H 12:15 La classe viene preparata per l'attività. I ragazzi si dispongono in cerchio e, al centro, vengono sistemati 4 banchi su cui appoggiare il cartellone che documenterà questa prima fase.

H 12:20 L'insegnante chiede agli alunni di scrivere che cos'è la libertà. Viene distribuito un foglietto ciascuno che sarà poi incollato sul cartellone.

**Considerazioni** i ragazzi sembrano un po' disorientati, ma si impegnano nella scrittura.

H 12:30 Vengono lette le risposte e poi incollate sul cartellone. Conformemente alle aspettative dell'insegnante, emerge un concetto di libertà molto sommario: nessuno fa riferimento al rispetto delle libertà altrui.

Di seguito sono riportati alcuni passaggi fondamentali delle definizioni date che bene mettono in evidenza come gli alunni abbiano una visione simile del concetto di libertà: "la libertà è una cosa che permette alle persone di esprimersi, di parlare, di dire ciò che si pensa. Se non ci fosse la libertà, il mondo non potrebbe svilupparsi dato che ci sono molte meno idee"; "la libertà è democrazia, è l'esprimere la propria opinione liberamente... è la scelta, la ribellione"; "... è la possibilità di esprimere le proprie idee, la vita delle persone non deve essere comandata da un superiore"; "è vivere senza alcun vincolo...", "...non avere sbarre di ferro davanti a sé, non avere paura di vivere per come si è"; "sentirsi liberi di fare ciò che vogliamo...".

**Considerazioni** la partecipazione della classe aumenta

H 12:45 Sulla base delle risposte date, l'insegnante sollecita la riflessione sulla necessità del rispetto delle regole e del prossimo e quindi sulla differenza tra libertà e libero arbitrio.

**Considerazioni** Gli alunni colgono agevolmente il concetto, si rendono conto del limite delle loro definizioni. Sono quasi tutti desiderosi di dire la loro opinione.

H 12:55 L'insegnante fa scrivere sul cartellone la parola libertà. Si ricercano negli scritti di tutti le parole chiave per giungere ad un concetto condiviso di libertà. Tali parole vengono scritte intorno alla parola libertà. L'insegnante facilita la discussione per giungere ad un concetto condiviso di libertà. Gli alunni scrivono sul cartellone una nuova definizione di libertà: "libertà è democrazia che permette di esprimersi, di dire ciò che si pensa. E' un diritto di tutti, è la possibilità di scegliere senza però negare la libertà altrui, rispettando i diritti del prossimo. E' fondamentale per la vita in quanto permette di esprimersi senza paura".

**Considerazioni** Gli alunni sono soddisfatti della loro definizione.

### VENERDÌ 11 APRILE

H 11:15 L'insegnante pone la domanda: "la libertà è solo una o possiamo parlare di libertà al plurale?" Segue una discussione in cui vengono fornite risposte discordi. I più, però, propendono per **le** libertà.

H 11:30 L'insegnante chiede di scrivere un elenco di libertà che, poi, ciascuno leggerà agli altri.

Libertà di pensiero: 7 alunni su 8      libertà di essere: 5 su 8

Libertà di parola: 8 su 8              libertà di imparare: 4 su 8

Libertà di stampa: 1 su 8             libertà di scelta: 7 su 8

Libertà di vivere: 8 su 8             libertà di giudicare: 1 su 8

Libertà di esprimersi: 5 su 8         libertà di protesta: 1 su 8

Libertà di religione: 6 su 8         libertà di giustizia: 5 su 8 (non sanno spiegare cosa intendono)

**Considerazioni** gli alunni sono incuriositi e partecipano con interesse all'attività.

H 11:40 L'insegnante chiede ai ragazzi se c'è un documento in cui si elencano le libertà del cittadino italiano. Gli alunni non lo sanno. L'insegnante, allora, distribuisce delle fotocopie ed invita gli alunni a ricercare nella Costituzione le libertà e i diritti garantiti. La classe si divide in tre gruppi da tre.

H 11:45 I ragazzi leggono le fotocopie ed individuano gli articoli interessati.

H 11:55 Vengono letti in classe gli articoli individuati.

Art. 13,15,16,17,18,19,21,22,24,32,33,34,35,39,41,48,49,50,51

Segue una discussione sul valore di tali articoli ed in particolar modo, a proposito dell'articolo 34, si apre un breve dibattito sull'importanza del diritto all'istruzione. I ragazzi ricordano le letture antologiche effettuate riguardanti le condizioni dei bambini nei Paesi non democratici.

H 12 :20 gli articoli sono scritti sul cartellone.

**Considerazioni** la classe non è sempre partecipe. Ci sono comunque delle distrazioni (viene consegnato il programma del viaggio di istruzione) ed è difficile richiamarli all'attività da svolgere.

H 12:25 L'insegnante chiede di scrivere cos'è una democrazia. I ragazzi dicono di essere in difficoltà perché non sanno cosa rispondere. Ci provano comunque. Queste le loro opinioni: "la democrazia è avere dei diritti fondamentali che nessuno può violare"; "democrazia è libertà"; "è scambiare le proprie opinioni apertamente"; "è un insieme di libertà"; "è l'insieme dei diritti dell'individuo"; "è essere liberi". Soltanto due fanno riferimento a una forma di governo: "è una forma di libertà per eleggere qualcuno come un capo di governo o un parlamento"; "è una forma di governo in cui la sovranità appartiene al popolo".

H 12:35 le definizioni si leggono in classe e poi si giunge ad una definizione collettiva "la democrazia è una forma di governo che garantisce le libertà e i diritti inviolabili del cittadino". La definizione viene scritta sul cartellone. L'insegnante completa la definizione con il riferimento alla sovranità popolare.

H 12: 45 l'insegnante chiede di scrivere un breve testo su "cosa significa vivere in una democrazia"  
**Considerazioni** gli alunni sono ancora in difficoltà perché non sanno cosa scrivere. Perdono tempo poi, però, iniziano a lavorare.

H 13:00 vengono letti in classe i testi scritti.

**SABATO 12 APRILE**

H 8:20 si rileggono i testi scritti il giorno precedente. Sono molto sintetici e rivelano la difficoltà dei ragazzi nell'esprimere concetti che possiedono ma che, tuttavia, rimangono molto in superficie. Per gli alunni vivere in una democrazia significa "...essere liberi"; "...avere dei diritti, soprattutto il diritto di voto e di istruzione"; "...nel mondo tanti Paesi non possono dirsi democratici perché non vengono riconosciuti i diritti fondamentali dell'uomo"; "...la democrazia permette di essere cittadini perché, accanto ai diritti, l'uomo ha anche dei doveri". Da quest'ultima considerazione si apre una discussione sull'importanza del binomio diritti-doveri.

**Considerazioni** la discussione coinvolge gli alunni.

H 8:45 l'insegnante pone ai ragazzi le domande: in tutti i Paesi del mondo i governi sono democratici? E come si chiamano i governi non democratici? Ne conosci qualcuno? Gli alunni individuano: Russia, Cina, Corea del Nord. Parlano genericamente di Asia ad eccezione del Giappone.

H 8:55 l'insegnante invita i ragazzi a colorare in un planisfero gli stati democratici e gli stati non democratici che hanno individuato. L'Asia rimane ancora bianca.

H 9:05 l'insegnante chiede agli alunni di cercare notizie sul libro di geografia per completare il planisfero. La classe viene divisa in gruppi.

H 9:30 gli alunni non sono sicuri e chiedono di poter ricorrere ad internet per verificare l'esattezza delle loro ricerche.

H 9:40 gli alunni completano il planisfero.

H 10:00 l'insegnante chiede ai ragazzi un'opinione sull'attività svolta. Gli alunni, com'è loro caratteristica, rispondono molto sinteticamente. Essi sostengono, comunque, che l'essere stati protagonisti attivi è stato più motivante. Inoltre alcuni riferiscono che sono riusciti ad interiorizzare meglio tematiche che erano già state affrontate ma che erano rimaste teoriche, poco calate nell'esperienza.

# Scuola del fare, scuola del pensare

PROGETTO DI FORMAZIONE E RICERCA INDICAZIONI NAZIONALI 2012



## SCHEDA DI VERIFICA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA

### LABORATORIALE

#### SCHEDA DI VERIFICA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA LABORATORIALE

GIUGNO 2014

ISTITUTO COMPRENSIVO SASSOFERRATO

DOCENTE VITALETTI ANNA

DISCIPLINA INSEGNATA LETTERE

ORDINE DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

TITOLO DEL LABORATORIO DEMOCRAZIE E DITTATURE NEL MONDO ATTUALE

PROBLEMA DA RISOLVERE: COS'È LA LIBERTÀ'?

#### OSSERVAZIONE DEGLI ALUNNI

Effettuare una breve descrizione degli elementi osservati  
(o in termini sintetici di giudizio o in forma discorsiva)

Interesse dimostrato dagli alunni per l'attività laboratoriale	La classe non è abituata ad una didattica laboratoriale per cui i ragazzi sono sembrati un po' disorientati. L'impressione che ne è emersa è che gli alunni non avessero ben chiaro cosa stessero facendo e questo ha reso il loro interesse non sempre soddisfacente. Inoltre si era ormai prossimi al viaggio di istruzione e alle vacanze pasquali ed anche questo ha sicuramente inciso sulla loro attenzione. Tuttavia, dopo la fase iniziale, entrati nel vivo dell'attività, i ragazzi si sono maggiormente coinvolti ed hanno reso il laboratorio più vivace e partecipato.
Motivazione all'apprendimento	LA MOTIVAZIONE PUÒ CONSIDERARSI NEL COMPLESSO SODDISFACENTE: GLI ALUNNI HANNO EVIDENZIATO UNA CRESCENTE CURIOSITÀ ED UN DISCRETO DESIDERIO DI APPRENDERE. I CONTINUI RICHIAMI ALLE LORO CONOSCENZE SUL MONDO ATTUALE E ALLE LORO ESPERIENZE DIRETTE HANNO SICURAMENTE AVUTO IL VANTAGGIO DI COINVOLGERE I RAGAZZI E DI MOTIVARLI MAGGIORMENTE.
Partecipazione e impegno	LA PARTECIPAZIONE E L'IMPEGNO SONO STATI COMUNQUE PIÙ CHE BUONI. ANCHE NEI MOMENTI DI MAGGIORE STANCHEZZA E DI MINORE ATTENZIONE GLI ALUNNI HANNO SEMPRE SVOLTO I LORO INCARICHI RESPONSABILMENTE.
Competenze relazionali e sociali osservate	IL GRUPPO È POCO NUMEROSO (10 ALUNNI) E MOLTO AFFIATATO PER CUI C'È IN GENERALE MOLTA ATTENZIONE ALLE ESIGENZE DELL'ALTRO. DURANTE L'ATTIVITÀ IN PARTICOLARE I RAGAZZI HANNO EVIDENZIATO LA CAPACITÀ DI SAPER ASCOLTARE IL COMPAGNO E DI TRARRE DA QUANTO DETTO UN ULTERIORE

	SPUNTO DI RIFLESSIONE E DISCUSSIONE. NEI LAVORI DI GRUPPO, POI, HANNO MOSTRATO RESPONSABILITÀ E MATURITÀ NELL'ASSEGNAZIONE DEI RUOLI. TUTTI INOLTRE HANNO DATO IL LORO CONTRIBUTO PER LA RIUSCITA DELL'ATTIVITÀ
Rispetto dei tempi	PER LA REALIZZAZIONE DELLA PRIMA PARTE DEL PERCORSO I TEMPI SONO STATI SUFFICIENTI
Qualità dell'apprendimento (cosa i ragazzi hanno appreso, memoria dell'esperienza e delle conoscenze costruite, ecc.)	L'ATTIVITÀ È NATA DALL'OSSERVAZIONE DELLA CLASSE PERCHÉ È EMERSO CON CHIAREZZA, NEL CORSO DELL'ANNO, CHE I RAGAZZI AVEVANO DELLA LIBERTÀ UN CONCETTO SUPERFICIALE (ESSERE LIBERI SIGNIFICA FARE QUELLO CHE SI VUOLE) E SCONTATO (GLI ALUNNI NON SI PONEVANO AFFATTO IL PROBLEMA SE NEL MONDO D'OGGI POTESSERO ESISTERE ANCORA STATI NON DEMOCRATICI). SCOPO DEL LABORATORIO È STATO QUINDI QUELLO DI FARLI RIFLETTERE SUL VERO SIGNIFICATO DELLA LIBERTÀ. INIZIALMENTE SI È AVUTA L'IMPRESSIONE CHE I VARI CONCETTI NON FOSSERO STATI INTERIORIZZATI. SUCCESSIVAMENTE, PERÒ, DURANTE LA TRATTAZIONE DI ALTRI ARGOMENTI DI STUDIO, QUALI LE DITTATURE DEL '900 O L'ANALISI DI ALCUNI PAESI, GLI ALUNNI, CON INTERVENTI PERTINENTI E DOMANDE APPROPRIATE, HANNO DIMOSTRATO DI AVER COSTRUITO, CON L'ATTIVITÀ LABORATORIALE, UNA CONOSCENZA SIGNIFICATIVA.
Clima d'aula (eventuali episodi di indisciplina, confusione, ecc.)	IN GENERALE IL CLIMA D'AULA È SEMPRE STATO POSITIVO. SI SONO REGISTRATI SOLO ALCUNI MOMENTI DI CONFUSIONE DETERMINATI DA SITUAZIONI ESTERNE COME PER ESEMPIO QUANDO È STATO CONSEGNATO IL PROGRAMMA PER IL VIAGGIO DI ISTRUZIONE.
Ciò che l'insegnante si era prefissato è stato raggiunto?	IN GENERALE CIÒ CHE L'INSEGNANTE SI ERA PREFISSATO È STATO RAGGIUNTO ANCHE SAREBBE OPPORTUNO RITORNARE SULL'ARGOMENTO PER CONSOLIDARE QUANTO FIN QUI INTERIORIZZATO.
Criticità riscontrate	È STATA UN'ATTIVITÀ ISOLATA ANCHE SE È SERVITA PER COMPRENDERE MEGLIO GLI ARGOMENTI DI STUDIO AFFRONTATI SUCCESSIVAMENTE.

#### PROBLEMI EMERSI E SOLUZIONI POSSIBILI

<b>Problemi per il docente</b>	<b>Soluzioni possibili</b>
Mantenere alto l'interesse della classe	Non dare ai ragazzi soluzioni ma stimolarli a fornire autonomamente risposte coerenti
<b>Problemi per gli alunni</b>	<b>Soluzioni possibili</b>
Gli alunni, non essendo abituati ad una didattica laboratoriale, hanno mostrato delle difficoltà iniziali nella gestione dell'attività	È necessario farli lavorare il più possibile seguendo le modalità laboratoriali

#### VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA

Esprimere un giudizio complessivo ed eventuali considerazioni non riferite sopra

Nel complesso l'esperienza può considerarsi positiva e costituisce, quindi, uno stimolo per tentare anche in seguito un approccio laboratoriale.